



*Ministero dell' Ambiente*

*e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO  
AMBIENTALE – VIA E VAS

IL PRESIDENTE

**Destinatari in allegato**

**OGGETTO: [ID\_VIP 10743] Verifica di Assoggettabilità a VIA. Realizzazione Variante S.S. 65 della Futa da parte di soggetto privato ai sensi dell'art. 20 D.Lgs 50/2016. Valorizzazione della Villa Medicea di CAFAGGIOLO, Proponente ANAS S.p.A.**

**Richiesta di integrazioni ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.**

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi della documentazione relativa al progetto in oggetto, in data 8 maggio 2024 si è tenuto un incontro tra questa Commissione, il Proponente e i soggetti territorialmente competenti, durante il quale il Proponente ha avuto modo di esporre il progetto e di rispondere ad alcune prime domande della Commissione.

Nel corso del suddetto incontro, il Proponente si è dichiarato disponibile a fornire integrazioni in risposta alle eventuali richieste presentate da questa Commissione, così come disponibile ad ottemperare le eventuali condizioni ambientali poste nel parere di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'istanza presentata dal Proponente con nota prot. con nota del 12/12/2023, acquisita con prot. MASE-207214 del 18/12/2023, come da ultimo perfezionata con nota del 02/02/2024 acquisita con prot. MASE-38094 del 28/02/2024.

Tenendo conto della documentazione presentata dal Proponente per il progetto in esame, di quanto emerso nel corso del citato incontro e dell'esame delle osservazioni pervenute, la Commissione ritiene necessario richiedere le integrazioni di seguito elencate, che si completano con quanto richiesto dalla Regione Toscana con nota pervenuta a questa Commissione in data 20 maggio 2024 e protocollata n. CTVA.7049.21-05-2024, che si allega alla presente e alla quale pure dovrà essere dato riscontro, in quanto richieste fatte proprie.

## **1. Suolo e sottosuolo**

- 1.1. Chiarire in quale fase sarebbe trasmessa la documentazione attestante il piano scavi relativamente alle terre e rocce da scavo dichiarando il NON utilizzo di additivi chimici che contengano PFAS sostanze inquinanti non, comprese nella tabella 4.1 - Set analitico minimale di cui al Decreto del Presidente della Repubblica del 13.06.2017 n° 120 riguardo ad eventuali perforazioni o trincee. Gli eventuali additivi utilizzati dovranno essere inferiori alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n° 152, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica o ai valori di fondo naturali. Specificare qualora prima dell'inizio dei lavori non venga accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n° 152, con indicazione del relativo codice EER e privilegiando le attività di recupero.

- 1.2. Si evidenzia la probabile interferenza delle lavorazioni necessarie per la realizzazione col tracciato viario proposto con il sito in bonifica FI062 (ex Discarica Bosco ai Ronchi) con iter ancora attivo. Chiarire ed approfondire dal punto di vista geologico-tecnico ed idrogeologico mediante una modellazione idrogeochimica della falda sotterranea, della geometria dell'acquifero e trasmissività del medesimo in relazione al corpo ex Discarica Bosco ai Ronchi. Pertanto, le misure di mitigazione per la tutela del suolo-sottosuolo riportate nella documentazione devono essere maggiormente dettagliate in funzione degli specifici interventi previsti così come agli eventuali trattamenti delle acque provenienti dalle acque di piattaforma stradale
- 1.3. Dovrà quindi essere integrata la documentazione agli atti con un'indagine di dettaglio idrogeologica ed idrogeochimica evidenziando la geometria dell'acquifero mediante sezioni idrogeologiche di dettaglio e modellazione della probabilità della percolazione di eventuale inquinante in senso verticale che orizzontale.
- 1.4. Dal punto di vista geologico tecnico la documentazione è carente di indagini geognostiche di dettaglio, prove di permeabilità in sito, indagini sismiche con relativa modellazione, analisi di laboratorio geotecnico delle terre e ammasso roccioso effettuate da laboratorio riconosciuto ed accreditato da Ministero atte a definire l'areale dell'opera di progetto. L'indagine dovrà essere pertanto eseguita sulla base di quanto previsto dal DM 14 gennaio 2008 "Nuove norme tecniche per le costruzioni" NTC/2008 e dalla successiva Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n° 617 del 2 febbraio 2009 "Istruzioni per l'applicazione delle Nuove norme tecniche per le costruzioni" e s.m.i. Dovranno essere prodotte le relazioni prescritte al capitolo C10 della Circolare ministeriale sopra citata: relazione geologica, relazione geotecnica, relazione sulla modellazione sismica concernente la "pericolosità sismica di base" del sito
- 1.5. Preso atto che l'area di interesse ricade in parte in aree classificate a pericolosità da dissesti di natura geomorfologica elevata "P3a", disciplinata dall'articolo 9 delle norme di PAI Dissesti si richiedono maggiori approfondimenti all'analisi di pendio ante e post operam in relazione anche alla regimazione delle acque che si intende applicare
- 1.6. Dovrà essere valutata l'efficacia dell'intervento in termini di pericolosità e di rischio che dimostri la maggiore efficacia della nuova soluzione proposta. L'eventuale relazione idraulica di supporto dovrà, inoltre, descrivere in dettaglio la regimazione delle acque ed in caso di formazioni di vasche di accumulo, dispersione o laminazione dovranno essere calcolate con portate con TR (tempo di ritorno) pari a 20, 100 e 200 anni precisando le modalità di riempimento e di svuotamento della stessa vasca se di progetto valutando il rischio residuo per TR superiore a 20 anni.

## **2. Acustica**

- 2.1. Dall'indagine previsionale acustica si evince che a riguardo ai dati di traffico utilizzati per la simulazione acustica, viene citato uno studio di impatto viabilistico redatto nel 2019, che tuttavia non è parte della documentazione presentata, in base al quale vengono forniti i transiti medi orari per tipologia di veicolo per il nuovo asse e per le infrastrutture viarie principali presenti nell'area (SS 65 e SP 129), anch'esse simulate nei diversi scenari. Si richiede la modellazione dello scenario del traffico aggiornato in relazione alla tipologia di strada in esame e al D.P.R. 142/2004
- 2.2. L'indagine è carente inoltre di modellazione e simulazioni ante e post operam mediante utilizzo di specifici software nel campo acustico mettendo in evidenza eventuali ricettori sensibili a confronto, sia in periodo diurno che notturno. Si chiede pertanto di verificare i dati inseriti e procedere nuovamente ad una nuova indagine previsionale acustica di dettaglio anche con la verifica del criterio differenziale, al fine di assicurare il rispetto dei valori limite in periodo diurno e notturno prestando particolare attenzione ai ricettori di tipo sensibile, quali scuole, ospedali, case di cura e di riposo a confronto con le zonizzazioni acustiche comunali
- 2.3. In considerazione della variante progettuale da "galleria" a "falsa trincea" dovranno essere approfonditi gli impatti di potenza sonora al fine di evidenziare l'attenuazione o meno rispetto ad una soluzione progettuale o all'altra, tenendo conto delle osservazioni specificamente prevenute sul punto.

## **3. Vibrazioni**

- 3.1. La documentazione non contiene una valutazione previsionale di questa componente ambientale, limitandosi a trattarla nell'ambito del Piano di monitoraggio ambientale. Dovrà essere svolta un'indagine di dettaglio con riferimento alla norma tecnica UNI 9614-2017, per valutare il disturbo arrecato alla popolazione con durata di 24 ore.

#### **4. Campi elettromagnetici**

- 4.1. Fornire dettagli in merito alla modalità di eventuale realizzazione e posa di linee elettriche interrato. Nel caso di presenza di tali linee risulta necessario redigere un'analisi e una valutazione dell'impatto elettromagnetico generato da collegamenti in cavo interrato o via aeree oltre che ad eventuale campo magnetico dei macchinari in progetto ed allegarlo allo studio preliminare ambientale. Dal punto di vista delle radiazioni non ionizzanti, risultano necessarie l'analisi e la valutazione ambientale dei possibili impatti per quanto concerne i campi elettromagnetici se generati

#### **5. Atmosfera**

- 5.1. In merito alla Fase di cantiere la documentazione risulta generica e carente di modellazione relativa alla diffusione delle polveri e degli inquinanti in modo da consentire in maniera attendibile e precisa, la diffusione e le concentrazioni di inquinanti e delle polveri emesse in atmosfera durante la fase di cantiere sia per sorgenti puntuali, areali e di traffico

#### **6. Aspetti progettuali in relazione alla presenza faunistica**

- 6.1. In relazione alla presenza nelle vicinanze del sito Rete Natura 2000 SIC IT5140006 " Bosco ai Frati " e, in generale, delle aree naturali boscate anche direttamente interessate dalla variante di progetto, si ritiene opportuno prendere in considerazione la realizzazione di ecodotti per la macrofauna di dimensioni adeguate. Ciò anche in relazione al tratto di progetto previsto con "falsa trincea" evidenziando l'analisi dei diversi scenari quanto agli impatti rispetto all'ipotesi iniziale di galleria.

#### **7. Aspetti progettuali in relazione al rischio di frammentazione ecosistemica**

- 7.1 Indicare analiticamente le misure che verranno prese per limitare il traffico sulla strada in dismissione, chiarendo le proposte di limitazione alla circolazione e le misure che verrebbero intraprese per non dar luogo a un effettivo raddoppio delle arterie stradali, nonché a una doppia frammentazione ecosistemica con i conseguenti perduranti rischi.

#### **8. Terre e rocce da scavo**

Dall'analisi della documentazione, con particolare riferimento all'elaborato "Relazione sulla gestione delle materie", si riportano stralci di normativa non sempre attinenti con la realizzazione di quanto in progetto e si fa riferimento anche al D.M. 161/2012 non più vigente. Inoltre, non è chiaro come il proponente intenda gestire le terre e rocce da scavo prodotte, il deposito temporaneo e le quantità di materiale gestito come rifiuto. Si chiede pertanto al proponente di presentare nuova documentazione coerente con la normativa vigente, con l'opera che si intende realizzare e con il procedimento di questa fase valutativa (Verifica di assoggettabilità a VIA), esplicitando in particolare i seguenti aspetti:

- 8.1 la modalità di gestione delle terre e rocce da scavo (come sottoprodotto ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 120/2017 o escluse dal campo di applicazione dei rifiuti ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017);
- 8.2 il bilancio complessivo dei volumi oggetto di scavo con previsione dei volumi in esubero e tra questi quelli rimpiegati e quelli gestiti ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. 120/2017;
- 8.4 gli eventuali additivi utilizzati, che in ogni caso dovranno presentare valori inferiori alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, parte

IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n° 152, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica o ai valori di fondo naturali.

**Si invita il Proponente a dare puntuale riscontro alla richiesta di integrazioni presentata dalla Regione Toscana, da considerare congiuntamente alla presente.**

**Si chiede infine di dare riscontro alle osservazioni dei comuni e dei cittadini in particolar modo in merito alla richiesta di prolungamento della galleria per salvaguardare gli abitati dagli impatti del traffico generati dalla nuova proposta, prendendo posizione sulle stesse.**

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Le integrazioni sopra richieste dovranno essere fornite entro 20 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata. Prima della scadenza del termine sopra indicato, qualora necessario, la Società proponente è tenuta ad inoltrare alla Divisione V in indirizzo una richiesta motivata di proroga nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.. Si precisa che la proroga è da intendersi concessa se entro cinque giorni non pervenga risposta, e che in tal caso il procedimento sarà considerato sospeso per integrazioni alla documentazione presentata; ove la Società proponente non trasmette la documentazione integrativa rispondente ai punti sopra elencati entro il termine previsto ovvero entro il termine concesso dalla Divisione, la Commissione procederà all'archiviazione del procedimento.

La trasmissione della documentazione integrativa dovrà avvenire nel rispetto delle modalità di presentazione indicate nel "Modulo trasmissione integrazioni di VIA" disponibile sul portale al seguente link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>. La trasmissione della documentazione integrativa dovrà avvenire in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs 152/2006" pubblicate sul portale (<https://va.mite.gov.it>): n. 2 copie dovranno essere trasmesse al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC). La Divisione pubblicherà tempestivamente sul portale (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione integrativa.

Si rimane in cortese attesa di quanto sopra.

*Per il Presidente, giusta delega agli atti*

**Coordinatore Sottocommissione VIA  
Avv. Paola Brambilla**

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

## **Elenco indirizzi**

Alla Società ANAS S.p.a.

[anas@postacert.stradeanas.it](mailto:anas@postacert.stradeanas.it)

[anas.toscana@postacert.stradeanas.it](mailto:anas.toscana@postacert.stradeanas.it)

e p.c. Al Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza  
Energetica  
Ex Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS  
PEC [va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

Al Ministero della cultura

[dg-abap.servizio5@pec.cultura.it](mailto:dg-abap.servizio5@pec.cultura.it)

Alla Regione Toscana

[regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

Alla Città Metropolitana di Firenze

[cittametropolitana.fi@postacert.toscana.it](mailto:cittametropolitana.fi@postacert.toscana.it)

Al Comune di Firenze

[protocollo@pec.comune.fi.it](mailto:protocollo@pec.comune.fi.it)

Al Comune di Barberino di Mugello

[barberino-di-mugello@postacert.toscana.it](mailto:barberino-di-mugello@postacert.toscana.it)

Al Comune di Scarperia e San Piero

[comune.scarperiaesanpiero@postacert.toscana.it](mailto:comune.scarperiaesanpiero@postacert.toscana.it)

All' ARPA Toscana

[arpat.protocollo@postecert.toscana.it](mailto:arpat.protocollo@postecert.toscana.it)